

GIORGIO STELLA

CONTROSFINGE
(E ALTRI POEMETTI)



Quaderni di RebStein, LXXIX, Settembre 2020



Giorgio STELLA

**L'AMBIENTE DEL LUOGO
(LA RIDICOLA E INUTILE BRIGLIA
CHE APRE E CHIUDE LA TENDA)**

ASILO POETICO

- 1 - resteremo
immobili nella

vendetta della terra,
stessa, là, dove si piega
[...]

l'orizzonte fino
a divenire crepa

tra sole e materia -
è passato tanto di
[...]

quel tempo da quando
non ti ho visto

da vivo, che
se muoio
[...]

tu eri già morto
in una foto -
[...]

- 2 - ora è nuova
la tua ombra, l'ombra tua,

che torna dalla cosa -
la maschera ha strillato
[...]

ma tu non hai pianto
mai più

di fronte le onde
che il mare nasconde
[...]

nel cocchio delle sue vene,
le vene sue,

sue le parole
proprie le cose
[...]

accolte dalle doglie
farcite d'umore

dove ogni sole, qualsiasi sole,
chiama il fuoco a se
[...]

per spegnerlo in te
stesso

dalla radica morta
al primo scoglio d'incontro
[...]

dove segnalare -
[...]

- 3 - hai pianto?
no, mi hanno

vaccinato
stuprandomi il viso, piano.
[...]

ora?
ora mi asciugo con [...]
[uno straccio governato dalla mano,

ma il sangue ha
fecondato per sempre
[...]

la mia terra, la terra mia,
vene nere che si strappano

dalla pelle flettile -
[...]

- 4 - I solchi
hanno tagliato

le onde,
gli sputi flettili
[...]

dei vecchi angeli
accompagnati da sterili sirene,

pascolati dal giorno che sono nati
alla notte che sono morti al mondo
[...]

da una parte all'altra della sezione
come mandria di buoi fiammeggianti dalla

calca propria, la propria calca,
fusi sulla lastra vera
[...]

ove si ferma la terra
sulla rotta della meridiana -

mangiavano le loro feci,
le feci loro, in un'enorme
[...]

ciotola per cani da lecco,
in un prefabbricato

che fu una baracca
e poi un rudere, i rossetti veri
[...]

sui muri prosciugati dei sanguini
i solchi dove sveni

l'amore sulle ombre, proprie,
Genét, poems, le pagine
[...]

versate nella scuola del sangue -
[...]

- 5 - ah Pascal!
se vedessi il silenzio flettibile

della mia ombra, dell'ombra mia,
ora che sono niente,
[...]

appoggiato ad un gergo neutro
che si avvicina alla lingua di Babele,

mi vedessi [...] Pascal,
mentre attraverso il vento
[...]

tenendolo in mente
e non in pugno

Pascal, quel tempo che mi hai dato
è una nozione replicante della storia
[...]

quindi non sorretto
dalle ossa dei ricordi

le nostre ossa? in quella foto,
ove l'anima chiama il corpo...
[...]

il corpo
io muovo, cercando la chiave di latta,

non c'è altro in questa stanza -
[...]

- 6 - che morte vuoi?
il mare, per imparare

il rombo
che ha accorato
[...]

tutto il mio vuoto,
il vuoto mio -
[...]

- 7 - ecco qui la provincia della terra
ove comincia e termina

la semina, la casa mozzicata dai cani,
i padri addormentati nei giorni
[...]

dei figli morti, ridotti al flettile
sonno del risveglio

e la tua figura, la figura tua,
di profilo,
[...]

che cerca il ritratto
del mare mosso

nello specchio rotto
dove ridi dove muori -
[...]

- 8 - il muro parla:
'venderai la tua morte,

la morte tua, per un tramonto...
io sono stato quello che tu hai cercato,
[...]

la maschera affrescata
sulla via lattea

nell'eterna chiesa
ove l'uomo-fabbro ha
[...]

piegato la croce in svastica'
l'eco risponde:

'un Dio appassito fiorisce
nel cuore del vuoto
[...]

e poi sparisce,
come la colomba

spartita nelle ali,
sezionata dal becco fino alle feci...
[...]

l'uomo è capace di questo' -
[...]

- 9 - la legge non ha legge
nel promontorio assolato

dall'aria vergine,
solo il nostro fiato,
[...]

il fiato nostro,
respinge la legge

a rosa eletta
nella stanza dove
[...]

dorme nella controluce del sogno
la culla e il feto perfetto

stretto nido tra terra e cielo
navigando il deserto

[...]

e verso di te la rotonda
ove il mare

germoglia e feconda
la spiaggia inaudita
[...]

dal suo asse di vento
quand'è nudo l'eterno

torno ed ero me stesso,
mi sostengo alle staccionate
[...]

dell'estate gracile
nello stabilimento balneare

per l'ultima volta bambino
mi vedo camminare sulle acque
[...]

e già l'eco dell'abisso mi chiama uomo
mentre la macchina parcheggiava

all'infinito sotto la casa di nessuno
che era nostra come la sabbia nella vasca
[...]

come era nostra la vita della storia -
[...]

- 10 - ridare le proprie ali
al cielo e stringersi

forte alla croce
quando questa si rompe
[...]

tra le mani,
le mani tue, risparmiate

al volere di vivere
l'ambiente del luogo
[...]

dal sepolcro al sole
le camicie di forza nel vento

laggiù,
lungo la bocca della montagna
[...]

Incantata dalla storia
nei pressi della rocca, nostra,

scivolando fino
alle prime croste dei mari
[...]

sbattuti dalla regola del disegno
fino al luogo del fuoco

dove entro ed esco
con la torcia d'acqua
[...]

avvolta tra le vele del canotto
fantasma... la canoa... l'arca -

- 11 - ricordi, la sagoma
che attraversava la

stanza alla ricerca
della sua ombra,
[...]

l'ombra sua?
e i cortili infiniti

delle fiabe infinite
battuti dalla velocità
[...]

del vento, stesso,
che cancellò la luce

propria
dal velo del battesimo
[...]

che copriva bocca e seno
nella notte che si scorda -
[...]

- 12 - dalla ferita vergine
del nascere flettibile nel

ricordo del niente
alla perpetua grazia
[...]

della fuga d'Arianna
che l'essere percorre

finchè si rimargina
la morte e si scorda
[...]

dove vive il sangue
che ha reso possibile

la traccia invisibile -
[...]

- 13 - brocche di rame
esposte su mensole

di pane e vino
nella miniera del caminetto
[...]

appoggiando la mano
nel deserto della culla

dove si prepara l'incesto
con la vita, costole
[...]

dai macellai avvolte nella
carne, ma col tempo i versi

divennero sempre più
incomprensibili,
[...]

perfino a lui che li visse
come materia modellabile

e gli crebbe dentro una...
una candela che bruciava
[...]

ogni residuo d'anima
nelle volte che arrivava

la notte col siero
che gonfiava il lividi
[...]

fino a stigmati, le stigmati -
a parte il Sacro Gràll

e la sottrazione al movimento
dell'azione, ci fosse stato
[...]

anche solo un cane
a decifrare il suo sangue,

il sangue suo -
[...]

- 14 - radunammo il poco sangue
buono che avevamo

e ci mettemmo dalla parte
dove distribuivano

[...]

il pane e disperdevano
il seme - ricordi oh madre?

che ci rimboccammo
le maniche tanto in alto
[...]

che le ossa facevano
paura pure a noi

che eravamo i morti -
[...]

- 15 - sotto nessun cielo
ci hanno educati

a coprirci le ali
dallo spavento degl'angeli -
[...]

era... era come fosse
ieri

quando dalle macerie
delle stanze nostre
[...]

si costruiva una vera e propria
statua che sulla strada

distruggeva
qualsiasi cosa si sovrapponeva
[...]

ad essa -
una macchina da guerra

il dolore ha ragionato
per riprenderci la nostra terra,
[...]

la terra nostra,
che ora è quello

che resta
sotto nessun cielo
[...]

si flette l'ombra divorata -
[...]

- 16 - la turca è il credo
e la latrina è lontana

mille miglia dalla strada -
è allora che rinasci
[...]

dalle sue labbra scure
alle tue, le tue

già bagnate di sangue -
rinasci una volta per tutte
[...]

dalla lontananza delle vite -
[...]

- 17 - Io sono il tuo
unico e solo credo,

non avrai altro io
vicino a te,
[...]

non c'è il Dio
delle anime che ha

sognato di essere Dio -
[...]

- 18 - vai a testa alta
davanti alla tua

maschera, alla maschera tua -
nascondi tra le ali
[...]

degli'uccelli le tue
mani, le mani tue,

rovinate dal sangue
e lavorate nel 'canto'
[...]

e se puoi dirigi il volo
e se no

no -
[...]

- 19 - le vie le conosci,
portano al pozzo

della tua infanzia,
dell'infanzia tua,
[...]

perduta
in un giocattolo rotto -

il secchio è vuoto
dai tempi della tua
[...]

vita, la vita tua,
perduta

in un trapezio spaccato -
la profondità
[...]

flettibile è dell'anima -
[...]

- 20 - dietro la fogna, l'ombra di un Dio che è già
colomba -
[...]

- 21 - i resti degl'uomini
non possono parlare,

così ridotti come
neanche loro sanno
[...]

cosa possa averli spinti
così avanti alla

striatura dei nervi, stessi,
nella negazione delle ali
[...]

flettili, non nei cimiteri,
ma sulla cosa più vuota

che mente umana ricorda,
terra che dei sentieri
[...]

non ha pietà senso memoria -
[...]

- 22 - e dal collasso di un sangue antico
vado dove non riconosco più lo

spazio [s]composto -
[...]

- 23 - nel cielo
una nube

nel cielo -
[...]

L'AMORE NEL DRAMMA DEL DOLORE

*Questi versi sono dedicati alla memoria di M.
In questa sede conto quattordici schemi,
quali furono i passaggi del calvario di Cristo
ricordandolo, così, come un figlio di Dio.*

I

ora tu aspetta,
aspetta che le mani

passino sul volto,
sul volto tuo
[...]

per poterti levare via
la maschera da morto -

la vita che si trasforma fino
a farti diventare ombra
[...]

ha reso possibile
la matrice del calco

di pelle, l'amore
nel luogo del dolore,

la carità nell'aria
che respira
[...]

il feto dell'anima -
[...]

II

un lutto hai chiesto
all'ombra del muro

che riflette la tua foto,
la foto tua,
[...]

negl'occhi di chi scava
ancora la fossa

con la spina del fiore
custodita nella vita,
[...]

l'amore nel dramma del dolore
e poi queste pagine bianche

di nomi che ti stanno accanto
come una valle di corpi nudi,
[...]

Il muto regno
che c'aspettiamo nell'attimo

umano -
[...]

III

questa notte dormirò
nella notte

dove si suicidano
i sogni che vivono -
[...]

vivendo si suicidano
I sogni nostri

e con le ali appannate di sudore
copri le costole rotte
[...]

dal sangue artificiale
e ti rialzi

quando è l'ora dell'uomo
muto di spirito
[...]

nel regno dell'animo
pari alla carne di te

che in te è carne
quando prende fuoco la tomba -
[...]

IV

ridevi alle volte
e mi chiedevi cosa

sarebbe stato il domani,
bevi troppo mi dicevi,
[...]

sapendo che di lì a poco
saresti morto -

non avevi nessun morbo
ma io so che già sapevi
[...]

la tua luce, la luce tua,
come solo la flettilità di

alcuni uomini si può
trasformare in veggenza
[...]

ma forse, a un certo momento
ti sei difeso fermandoti

[avevi appena l'età in cui
si brucia il nido] e non oso
[...]

nemmeno pensare se hai
avuto paura d'amare

nel dramma del dolore -
ora sai, io mi ritrovai
[...]

solo nel sangue delle
lacrime che arrivano

fino a non piangere e tu,
come diceva il giornale
[...]

sei... sei morto -
[...]

V

tua madre mi diede dell'assassino
il giorno in cui sono nato dalla

morte, dalla morte nostra -
neanche avevo lasciato la terra
[...]

dove già eravamo e mi si chiedeva
di inghiottire il pianto,

il mio pianto privato -
A., per la prima volta pronuncio il
[...]

tuo nome,
il nome tuo, senza vomitare -

tu hai perso un figlio,
io ho deformato il
[...]

regno di prima
per morire in questo mondo

dove ho lasciato tutto
per ricomporre intatte le ossa
[...]

di tuo figlio, del figlio tuo,
fatto di carne e ossa -

VI

non ricordo lo schianto,
ricordo i vasi dilatati

della pelle, della pelle nostra,
che diventava un astro di sangue -
[...]

luci, sirene, odore di pelle
bruciata fino allo spacco delle stelle

e l'ultimo sguardo,
che rideva il bacio del
[...]

corpo frantumato da un
corpo che non era più tuo

accarezzando le mie vene,
le vene mie,
[...]

per non portarmi con, te -
[...]

VII

maledico Dio davanti
alla tua pietra, alla

pietra tua, ubriaco
come una fogna che
[...]

sputa merda -
ecco, sangue ho bevuto,

merda ho vomitato,
in ogni preghiera
[...]

di volermi io al tuo posto,
al posto tuo,
[...]

nella terra
a credito la vita avanza -
[...]

VIII

Io ho lo spazio,
il tuo spazio

lo spazio tuo -
[...]

POLLIALKA

[Ad X &]

I

[Davanti allo specchio è chiuso il cielo
E dentro il vetro il volto del vetro -
La Sua immagine somiglia
Alle zanne sacre che con pudore
Si leccano le unghie dai piccioni volate]

[Dai piccioni volate si leccano le unghie le sacre zanne
Sulla medaglia all'onore dell'ala che non ha valore -
Lo specchio è diagonale
All'orizzontalità totale del vetro]

[All'orizzontale totale della diagonale specchiata
Nelle ossa sacre dei vetri della rosa degli specchi
Nuda e candita la passeggiata che l'altro
Muove al di là della medesima strada -
Saldo al catasto il corrente conto]

[Ascetica mimetica l'alfa in fiore grazie!
Gufo che mi accompagni
Nella notte tirata dal vento
Dall'a r p i a spiata -
Fantasma è la nave il tesoro non lo so]

[Sotto l'Arcangelo il putto di neve
Ghiaccia l'acqua dell'ultima fontana
Dove il battesimo è provvido
All'arco del vetro di specchio
Già rotto e a vetri ricomposto]

II

[E turbata dal firmamento infranto dalla chiocciola dura dello spazio in cocco di bava
densa di

[segatura
La tubatura del fico era l'arco del regno
Segnalato dal [tondo doni]
Di piccioni -
Mi passa davanti chi viene all'indietro
Di un'ombra che non ha luce -

[_____]

Turchese la mappa da zero sulla massa]

[Dopo il mazzo dei tarocchi
Fu il turno della clessidra
Nella gengiva nuotata a grano -
Sputa vento l'acqua del sogno]

[L'anno cercata diretta alla rapina
Ma il cobalto era sterile
Di soffio di smalto -
Quando alzò le braccia
I gladiatori le spararono
In volto la maschera loro]

Per SIMONA

[Turchese il diamante siamese dalle zanne di specchio
Dove il primo è l'ultimo a MORIRE
NEL C'ERA UN VOLTA LA FABBRICA DEL FIORE -
Qui ora TUTTO Giace
In una briciola di polvere da sparo a mano cucita]

(una pausa di una sigaretta si permette il poeta) (e una birra e una pisciata)

III

[LA CONCHIGLI D'AVORIO ALLA ECO DI CEMENTO -
QUANDO FU PRESO SUL SERIO [...]
IL COMPITO TERRENO DEI MORTALI
[ERMINI] NON POTEVA SAPERE
CHE HART CRANE NON SI
IMMERSE NEL MARE DALL' O R I Z A BA
A MEZZOGGIORNO DI UN SOLE NUOVO
ALLA RADICE CHE MAI ANCORA LO CERCA]

[Mi svegliai randagio alla [c a i n a] notte
Degli stracci in vetrina
Coi manichini con gli smalti
Montati ai pendoli
Del'ATTESA DI BRUNO GIORDANO,
AVANTI IL FUOCO DELLA
DORSALE GENUFLESSA DAI FARI DELLA MARINA -
VERSAI LE COSTOLE NELL'OMBRA SPARITA
DAL SOLE E DENUNCIA L'ALBA ALLA NOTTE SOGNATA]

[SULLA PANCHINA DELLE OMBRE è RIFLESSA
LA QUESTUA CHE LA FONTANA GETTA -
[MI MEZZA LUNA] TRAVERSA
IL PIOMBO DEL SUONO
CHE SPARA A ZERO IN NULLA DEL TAO-TEH-CHING -
Io ero lì, tra LA RETE DI ZONA
E LA SANTA SEDE]

IV

E Simona a me:

‘hai portato il viaggio alla sfoglia del
Del [poncio]?
“no amore mio, non me lo hanno permesso.
Qui tutti quanti ti cercano nuda
ma non è richiesta la tua bara che chiamano tomba.

[Roma 27 giugno 2020 ore 06,56 un’ora prima]

Nota: Simona, Simona Vip, [ancora la madre]
Mi rimprovera la roba... in c u l o
Andasse a farsi benedire. Era mia moglie
Avevo potuto non sarei stato in
Grado del sinistro. Se si apre l’ortica
La pianta è di Natale.

CONTROSFINGE

Sempre l'autore dedica a Spatola Adriano

*Dove sboccia il grembo il feto è maturo -
La dottrina di un cieco è la luce dell'ombra con
Le fontane a tenaglie girate nelle proprie acque,
il fondo del piatto piano spaccato su quello fondo -
un carnevale di balli [d'abete] come i cavalli
che la meteora [salta cavalla] -
la luce del grembo è l'acqua della fontana
mentre il cavallo d'abete con le tenaglie sboccia i piatti
delle meteore piane nel fondo loro*

[I]

[Si rinnova alla Madama lo specchio del re -
Mossa la prossima vernice a tango di fiore l'ultimo essere
Morirà nella regina delle vacche sacre alle trombe
Delle bombe atomiche nel campo della bocce]

[Nella ragione del fiore alato di pietra
La vanga passa a martello una
pietra lessata dal muro
Di cinta]

[Il castello ha coppe di muri
Sulle stelle dei chiodi -
Cento bicchieri non fanno
Una bottiglia nel mare
Degli specchi]

[Dall'organo al coro il passo è breve;
si seppellisce l'ultimo seno della vettura
tra la piramide di zinco
e l'arco dell'imene]

[Bruciata l'anima è santa
La morte che vive
E quella che muore]

[II]

[Verso la corsia della frode di una zattera
La fossa del costume di moda
Plagia la melma con [la]
Pioggia dello sperma -
Monte di spirito l'arca è di Venere]

[Niente al fante di HARLEM
Tranne le fioche nane fessure
Nell'ultimo grado maggiore -
[_____]
La fiamma ha un limite nella propria cenere]

[Ai porti gradualmente degli statuti dei morti
In grembo alla prima luce
Del faro piantato tra
L'orecchino e il lucchetto con
Il numero aperto mentre era sordo l'oro
Nel litorale ginestre che apre e chiude il corpo passato
A mano per rossetto di smalto]

[Potato un cielo
La vetrina della terra
Avrà il siero
Della Luce Eterna -
La [conca] della latrina
È ricavata
Dalla massa dei portavalori dei santi]

[Si gridava si bestemmiava si pregava
Bastava pensare qualsiasi cosa
Quando i pagliacci di sotto
Aspettavano i funamboli]

[III]

[Ricco d'amore mai scordò l'occhio
Che chiudeva il muso alato dal volo
Nel sonno di sogno privata l'anima]

[Dallo specchio al vetro il sangue è maturo
Di quello che si chiamerebbe
L'oro purpureo della Vergine -
Le colombe piacciono ai ponti riversati
Nei becchi degli atlanti
E per qualche ragione la pace non ha croce]

[Venne al sodo del muro la conchiglia volante
Dei muri appoggiati ai becchi delle stagioni
Avanti i porti della spina nel pesce
Che cresce nell'ago [...]
La ceramica a merletto
E si somiglia al cesso della vela muta di vento]

[IV]

[Mi alzai alle sbarre del topo
Nuvola di fango
E l'ombrellone
Di cera mancava ancora
Alla fiamma della siero in posa]

[Mi venne in mente che se uno
Volesse tagliarsi la gola
Dovrebbe sempre avere una latta
Di benzina e una fiamma
Ina caso l'anima volasse via
Tra la lattuga di un capodanno
In famiglia e la fotografia
Che l'ha scattata]

[Mentre la f i c a moriva
Nel mio ventre
Due amanti si leccavano
Lo sperma [...]
Nel seme del sole [nel] sale] -
Avanti i votivi fari
L'ombra dei santi]

[Il muschio è quadrato
Il prato diagonale
Alla sferica del dorso del muro -
A carnevale i matti si
Vestono al nudo corpo
Quello che è già
[Nudo] e ricoperto]

[Nulla del niente è il
Tutto di nessun nulla-
I manichini, ombre d'avorio,
si lasciano bruciare
non in pace ma nella pace
dei loro sepolti inchini]

[V]

[Rosa zelante rapata a zero
Dalla forca dell'inferno,
ti abbraccerò la sfera
magica nella traccia
della madre]

*mi chinai alla radice del sole
e persi l'albero della
foglia della notte -
ho [perso]oh tutto!
sul tavolo da gioco
delle carte truccate
dalla somma dello
zero che misura
le figure loro e le rimette in gioco*

ROMA 29 giugno 2020, notte profana anzi alla Franco Tralli
'Una cantata p r o f a n [a]'

NOTA: la notte per quanto breve non ha la possibilità dell'alba.
La biografia è epigona a vicenda ma io davvero
ho visto la mente creare il cervello.

ANONIMO

[poesie]

A mia madre chiedo scusa l'eroina

[Verso il viso chiaro l'errore è scoperto
Dalla maschera nelle orecchie di sangue -
Tutto il paesaggio è mite, mi voglio uccidere
Tra i fari mossi dagli arcobaleni -
e tu di spalle nelle ali di sopra il sasso
[della pietra]

[Non ho] amato mai la verità e non me ne pento
Perché il vento dà ai piccioni lo stesso firmamento -
Oggi mi stavo gettando nel TAO,
ma la campana del monastero
era quella della messa in croce,
il nulla che Dio alla mensa preparava il pasto
[del cuore]

[Veronica ?] a cena la tabula rasa dagli eroi di destra
Ed ella prega che sua sorella non fosse mai
Nata per raggiungerla nella stella
Cucinata a brodo di fata -
La mossa del dolore è il giro della vena
Nel colosso dello Zar dell'Acqua Santa

[[Ma] la maschera dalle orecchie getta sangue -
Il mucchio] rubato
Per affilare le spade
Che svelano il segreto
Del cannone -
Non [vuole] nascere
Chi di morire [vuole]*

[E le orecchie delle fate gettano sangue
Di maschere dall'arpa tricolore
Al basso della fine del giardino americano -
posso versare la fine della vita
non l'inizio di me stesso
mentre piangevo
l'olfatto del cervo nel [bugliolo] -
la m e r d a [assente da sangue presente]

[Una latta di benzina in caso
La gola non si taglia
Questa è la rotonda
Del calco di morte
La vita sanguina dalle orecchie
[la messa messicana:

piangi e [riso] da banana sulla triplica sbucciata
che ingoia la prima
dell'ultima volta

[Madre mia [oh] ascolta l'epigono peccato poetico -
Scalerai i miei occhi
Con la bandiera chiusa
Di quella antica vestaglia
Dopo foto vivendo

Giovedì 9 luglio 2019. notte.

Nota: *[non vuole nascere chi di morire vuole]
non centra nulla col
P a s o l i n i 'non muore chi non è mai n a t [o]'

AKKABY

*A Marta Russo,
che la patria almeno abbia il pudore di chiamarsi per nome.*

- 1 - Pietra [!] che dell'anno santo a priori dai [chiodi] dell'incesto
con i [chiodi] -
puro al puro.
[_____+]
[Balocco] la nutria della bloccata strada
Nell'incidente morto
Da corona di ballo.

- 2 - E tre vortici di croce avvolsero
Le dure vene
Fino alla vasca DELLE TRE FIERE
[DEL] cesso accanto al bagno
[] materasso poi nel vento.

- 3 - Dal macellaio si comprarono
Occhi di zaffiro
Puledri offesi dalla criniera
Dei vetri lavati dai Rom
Nello stop [dell'italica nord]
Sapeva l'acqua se santa o [no].

- 4 - Dalla medesima del quarzo
Di diamante [...]
La [linea] sottile della ... [sottile]
[Linea] scompare -
Quanto è grosso il proiettile
In bocca a una bambola
Gonfiabile.

- 5 - E l'anno puro nel [c a z [z] o] dello zero
Planimetrico
Sull'onda che il fuoco brucia
Nell'eco della conchiglia -
madre! mio padre?

[UNA PAUSA IL POETA REGISTRA & [Chiede] VENIA]

- 6 - Ma la minaccia incombeva
Alla brulla radice [che] fende
L'ombra [che] la riproduce
In fiore di medaglie
Nella strada di [S w a n [n]]
Sotto l'arco del porto.

- 7 - Per costruire le mine antiuomo
Si ingannarono le latrine
Inesistenti nelle borracce
Dei presenti alle trincee
Quando il buco, del c u l o,
è il giorno della ronda
bilocale [porto d'orfano].

- 8 - [E] ancora Te Rom sacro
di potere andare
nel secchio dei rifiuti
agganciato a quel filo
spinato che la frattura
della fontana
rompe le acque
[del] carrello sotto la ruota
[del] monte di Venere.

- 9 - Via oscura bianca
Veranda appesa
Alla banchina
Del porto
Nella pesca
Che la rete
Porta via la barca.

- 10 - RAR [ROM AI ROM] -
I palazzi sociali
Delegati [su] una pisciata
[Sulla] bandiera italiana -
un censimento tra un
un secolo e un altro
il motto sarà: [andremo]
tutti per secchioni
quando non [andremo]
a buttare la mondezza -
l'Europa è
l'occidente della storia.

27 LUGLIO 2020 NOTTE.

Nota [1 +]: Marta Russo, Bambina,
io non ci credo
alle flessioni per vedere
se nel ventre il
feto è ancora vivo, e se è [è] è per sempre.
[2]: mi riferisco solo a questa Italia
su cui sulla bandiera ci farei una pisciata.

MUTONUDO

Al perdono di essere venuto al mondo

- 1 - disidratata: occhi come bulloni
al cospetto dello Zar -
[io so tu sai egli sa] -
la betoniera rotea il miele
della seta nel vaso di vetro
dell'ortica che cuce la vena
a tutto tondo nel tronco
del forziere di diamante;
chi ha il sasso in c u l o
piscerà dal naso, chi s b o r [r] e r à dal seme
delle unghie non avrà nessun sasso nel c u l o

- 2 - dopo le onde l'asso del cocco
si avvicina all'ottica meridiana
delle flessioni in corso tra di loro -
passa la mano sulla coppa del cuore -
matasse di cortili a rete
pescate le eco delle fogne come
vetrine rotte dalle rotte vetrine -
oh cemento! chiudi dentro te
la chiave che apre e non richiude

- 3 - attraverso la maschera di medusa
i fuochi accendono
la confusione del primo
vagone letto che dal sogno-cane
l'albina fiera porta la coccarda
del fiume in piena di carta -
chi si è rotto il c a z [z]o
non si è rotto il c u l o

[PAUSA n. d. p]

- 4 - i materassi appesi sul giglio
bianco della cancellata
a seme di rame forgiata
tra la trattata di asilo in mosaico
e la rottura del glande
nello scroto grande di f i c a
viva nell'orgasmo in menopausa -
il feto passa lo zero della corazza
con elmi maturi alle dentiere
sputanti sangue in riva al tutto tondo,
poligono di cesso intasato
dall'assorbente di turno

[PAUSA n. d. p.] [vorrei fermarmi ma non posso]

- 5 - io so tu sai egli sa la vacca in brodo
divisa dalla via della conca delle medaglie
d'oro in asfalto di cera nuda per l'ossigeno
portuale alle vele dell'alveare -
di cocchio la noce proviene
mentre scacco matto
la questua non ha sacchi per il panorama
aperto attraverso sé medesimo -
è chiara la sostanza materna nella paterna
fraterna sorella di clausura
sotto la lancia della colla era sottana
blu del respiro rosa nel nero della cosa

~~~~~  
-----

[Roma 4 agosto 2020, alba]  
Nota: oggi m'ammazzo





*Quaderni di RebStein*, LXXIX, Settembre 2020